

# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

SABATO IL DEBUTTO

**Una storia vera ha ispirato la favola dell'isola di Espérer**

S'inaugura sabato il festival Scatola Sonora del Conservatorio cittadino, alla XXIII edizione (info per le prenotazioni sul sito del Vivaldi). La prima sezione, in spazi all'aperto, è dedicata al tema di viaggiatori e migranti. La seconda - in dicembre - esplorerà il territorio onirico di Don Chisciotte con due brani di Georg Philipp Telemann e una rilettura novecentesca del mito, «Una storia per un sogno», di Sandro Gindro. Sabato, alle 18, nel cortile di Palazzo Cuttica, il Teatro delle Forme racconterà ne «L'immaginifica storia di Espérer» vicende di migranti bloccati nel 2015 sugli scogli fra Italia e Francia. Il 15, alle 21, nel cortile di Palatium Vetus, Opera Off rileggerà la «Voix Humaine» di Francis Poulenc (libretto di Jean Cocteau) con la visione insolita della regista Lucia Falco. Sabato 19, a Palazzo Cuttica, l'opera da cortile «Houdini the Great» di Andy Pape. B.V. —

di **LUCA VALENTINO**



Laura Conti in primo piano ne «L'immaginifica storia di Espérer», che racconta con toni da favola la vicenda dei migranti respinti dalla Francia sugli scogli di Ventimiglia nel 2015

**LUCA VALENTINO** Direttore artistico del festival Scatola Sonora

## “Migranti o folli sognatori nelle nostre opere tascabili”

L'INTERVISTA

**BRUNELLO VESCOVI**  
ALESSANDRIA

**T**orna «Scatola sonora», il festival di opere del Conservatorio Vivaldi: doveva tenersi a giugno, è stato a un passo dall'annullamento. «Ma di fronte alle aspettative dei ragazzi, che avevano già cominciato a studiare l'opera da produrre quest'anno, abbiamo deciso di spostarlo a settembre» spiega Luca Valentino, il docente d'arte scenica

che coordina la rassegna. «Scatola sonora» si tiene da 23 anni e affianca spettacoli ospiti ad eventi che coinvolgono allievi (e, talora, insegnanti) del Vivaldi.

**Qual è il filo conduttore di quest'edizione?**

«Il viaggio. Nella prima parte è più reale, concreto. Quello dei migranti, di chi si sposta per cercare un futuro migliore. E anche valori. Quindi ecco «L'immaginifica storia di Espérer», ideata da Antonio Damasco, che va in scena con altri tre cantanti-musicisti-attori, fra cui la nostra insegnan-

te Laura Conti, per raccontare la vicenda dei migranti respinti sugli scogli di Ventimiglia nel 2015. E tutto sarà narrato come una sorta di favola. L'allestiremo sabato nella tensostruttura da poco montata nel cortile di Palazzo Cuttica, che utilizzeremo anche per le lezioni».

**Un viaggio che prosegue con un testo di cui si è appena parlato alla Mostra del Cinema di Venezia.**

«Pedro Almodóvar ha una vera ossessione per «La voix humaine» con le musiche di Poulenc e il libretto di Jean Co-

cteau. Oltre a essersi ispirato per «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», ne ha anche tratto un cortometraggio, «The Human Voice», che ha presentato a Venezia fuori concorso. Per Scatola Sonora la regista Lucia Falco ha invece ambientato questa tragedia lirica in uno spazio di partenze come è l'aeroporto, evocando altri significati, altre valenze. Novità, per noi, è il luogo dove la rappresenteremo, il 15: il cortile della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Soluzione ideale: ambiente raccolto, un pianista e una sola

interprete, la nostra ex allieva Cristina Mosca, che si è laureata lo scorso anno con l'Alcina e ora torna da soprano professionista».

**Una produzione originale di Scatola Sonora non manca mai.**

««Houdini The Great», racconta la ricerca della libertà da parte del più grande «escapista» che ci sia mai stato. La messinscena lo dipinge come un emigrante italiano ma è una licenza di librettista e compositore che hanno voluto giocare con l'opera, scegliendo una soluzione divertente a livello teatrale con il tenore mammone che canta arie liriche. Uno stereotipo divertente, anche se alla fine il protagonista muore nei suoi tentativi di ricerca della libertà. E comunque si garantisce l'immortalità».

**Dopo la prima nazionale del 19 a Palazzo Cuttica porterete lo spettacolo altrove?**

«A Milano, una settimana dopo, nel cortile della più antica casa popolare, che risale al

1906 ed è in via Solari. Il successo de «I due timidi» dell'anno scorso ci ha invitati a ripetere quest'allestimento da strada con quattro cantanti, tutti nostri allievi. Ci sono poi sette orchestrali, in costume anche loro perché rappresentano un'orchestra delle navi del primo Novecento. E una decina di comparse».

**Il viaggio s'interrompe, ma riparte a dicembre.**

«Questa volta nell'auditorium del Conservatorio ed è un viaggio più onirico, con due riletture della storia di Don Chisciotte in cui coinvolgiamo gli allievi di musica antica e quelli del dipartimento jazz. La prima è settecentesca, di Georg Philipp Telemann: un piccolo libretto d'opera e una serie di brani per balletto. L'altra è del Novecento, opera di uno psicanalista compositore, Sandro Gindro. Avevo curato la prima regia 30 anni fa con Giovanni Moretti e il Teatro del Mediterraneo». —

Foto: M. P. / Contrasto